

Kiremba

SUPPLEMENTO AL N. 27 DEL 02/07/2020 DE "LA VOCE DEL POPOLO"

N. 3 - ANNO XLV - LUGLIO 2020



Tempo di bilanci
**Carità che
diventa vita**



FONDO DIOCESANO DI SOLIDARIETÀ

Covid-19

do.Mani
ALLA SPERANZA

I destinatari del Fondo diocesano di solidarietà sono:
persone e famiglie in situazione di povertà o difficoltà per
la perdita del lavoro a seguito dell'emergenza Covid-19

PER ACCEDERE

Le risorse del Fondo diocesano di solidarietà
vengono gestite direttamente dalla Caritas
Diocesana attraverso i parroci in collaborazione con
le Caritas territoriali.

I REQUISITI

- *Essere residenti sul territorio della Diocesi di Brescia.*
- *Essere lavoratori autonomi o dipendenti (sia a tempo determinato che a tempo indeterminato), disoccupati a partire dal 1° marzo 2020 causa emergenza Covid-19.*
- *Non avere entrate nel nucleo familiare, compresi sussidi da altri enti pubblici e privati, superiori a: € 400 al mese se singolo; € 700 al mese se 2 componenti; € 1.000 al mese per più componenti.*

PER CONTRIBUIRE

Le offerte potranno pervenire in due modalità:

- *con bonifico bancario avente come beneficiario la Diocesi di Brescia:
IBAN: IT63C 03111 11236 0000 0000 3463
Causale: FONDO SOLIDARIETÀ COVID-19*
- *oppure con assegno bancario da consegnare all'Ufficio amministrativo della Curia diocesana indicando come beneficiario "Diocesi di Brescia - Fondo Solidarietà Covid-19"*

Le erogazioni liberali effettuate nel corso dell'anno 2020 da persone fisiche, enti non commerciali ed imprese permettono l'accesso ai benefici fiscali come previsto dall'art. 66 Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, come convertito, con modifiche, dalla legge del 24/4/2020 n. 27.

Per informazioni sul regolamento del Fondo diocesano di solidarietà
e sui documenti da presentare: www.diocesibrescia.it/main/coronavirus

Direttore responsabile:
Adriano Bianchi

Editore:
Fondazione "Opera diocesana San Francesco di Sales"

Direzione e redazione
Via Callegari, 6 - 25121 Brescia
Tel. 030.3722350 - Fax 030.3722360
e-mail redazione: missioni@cmdbrescia.it
web: www.diocesi.brescia.it/missioni

Redazione:
Don Roberto Ferranti; Andrea Burato; Claudio Treccani; Chiara Gabrieli;
Suor Anna Grazia Morelli; Massimo Venturelli; Maurizio Tregambe

IL TUO AIUTO PER LE MISSIONI

Con un bonifico bancario Iban: IT79F03111120500000007463
Per sostenere la nostra pubblicazione specifica la
causale "Offerta sostegno rivista Kiremba"



NOVITÀ. Per accedere ai contenuti
multimediali, inquadrare con il tuo
smartphone dotato di lettore il codice
QR presente in alcune pagine, con
questa modalità si ha la possibilità di
visionare siti web del mondo missionario

SOMMARIO

PRIMO PIANO

**Don Pierino, don Edoardo, don Michelangelo:
vite per la missione** 04

I MISSIONARI RACCONTANO

**Mons. Piccoli: la mia Chiesa guayachilegna
nel tempo del coronavirus** 10

**Francesco Tonoli: Haiti: un'esperienza breve,
ma... a colori!** 12

ANIMAZIONE MISSIONARIA

**Carità che diventa vita: il rendiconto
economico dell'Ufficio per le Missioni** 14

**Ats Kiremba: un'associazione temporanea
di scopo per riqualificare l'ospedale** 24

ORIZZONTI

La Chiesa Ortodossa Romena di Brescia 26

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

**Il tempo di Covid-19 in Mozambico:
una sfida per Medicus Mundi Italia** 28

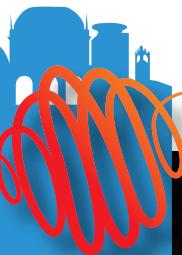
SPIRITUALITÀ

30

Carità che diventa vita

DI ROBERTO FERRANTI

Nello scorso mese di maggio, papa Francesco ha indirizzato una riflessione alla direzione delle Pontificie Opere Missionarie, realtà che permette alla carità verso le missioni di arrivare davvero in ogni angolo della terra. È una riflessione da cui vorrei partire anch'io per aprire questo numero della rivista che contiene anche il racconto della carità verso il mondo che le nostre comunità parrocchiali hanno vissuto nel 2019. Così scriveva papa Francesco: "Suggerisco di fare in modo che l'impianto essenziale del vostro servizio rimanga quello legato alle pratiche della preghiera e della raccolta di risorse per la missione. Con tutta la flessibilità e gli adattamenti richiesti, conviene che questo disegno elementare non venga dimenticato o stravolto. Preghiere al Signore perché apra Lui i cuori al Vangelo, e suppliche a tutti affinché sostengano anche concretamente l'opera missionaria: c'è in questo una semplicità e una concretezza che tutti possono avvertire con godimento nel tempo presente, in cui anche nella circostanza del flagello della pandemia si avverte dovunque il desiderio di incontrare e rimanere vicino a tutto ciò che è semplicemente Chiesa. Cercate pure nuove strade, nuove forme per il vostro servizio; ma, nel fare questo, non serve complicare ciò che è semplice". Parole severe per commentare l'importanza del donare, un gesto che non può essere stravolto da altri fini; un cristiano dona per gratitudine di quanto ha ricevuto. Dietro alla condivisione con i lontani c'è sempre stata la consapevolezza di un gesto di fede che non è mai venuto meno nonostante le difficoltà di ogni tempo, e i numeri ce lo confermano; ma ce lo confermano anche le persone che raccontano, sempre in queste pagine, come il dono è fatto anche di vita vera che trasforma la carità in pane per tanti. Ci tengo a sottolineare come le testimonianze delle vite dei nostri fidei donum, morti in Brasile nei mesi scorsi, don Edoardo e don Pierino, e quella di don Michelangelo sono il segno grande di questa carità che diventa vita. Continuiamo a scrivere la storia della nostra Fede anche attraverso la carità missionaria, fatta di offerte per il mondo ma anche di vita di chi si offre per la missione... Abbiamo ancora bisogno di questi gesti!



“Vai tranquillo”: la storia di una profonda amicizia missionaria

Don Lino Zani e don Giovanni Magoni ricordano don Pierino Bodei, con cui hanno condiviso l'esperienza missionaria in Brasile

DI DON LINO ZANI

Nelle scorse settimane il Covid-19 ha ucciso don Pierino Bodei, dal 2000 fidei donum in Brasile presso la diocesi di Castanhal do Parà. È stato proprio il vescovo mons. Carlo Verzeletti a dare a mons. Tremolada la triste notizia: "Il nostro e vostro amato don Pierino è partito per la casa del Padre dopo quattro blocchi cardiaci. Rianimato per quattro volte, mentre si preparavano per incominciare la dialisi, è spirato. La famiglia missionaria di Castanhal, della quale don Pierino faceva parte, condivide il dolore e la speranza del presbiterio bresciano. Sorretti dalla stessa fede che don Pierino con entusiasmo e fedeltà ha sempre testimoniato e immensamente grati per il bene seminato da lui tra noi, lo affidiamo fiduciosi al Padre che lo accoglierà nel suo eterno abbraccio".

Nato a Mazzano il 26 aprile 1940, don Pierino era stato ordinato sacerdote a Brescia il 20 giugno del 1964. Nel 1977 scelse l'esperienza missionaria e partì per il Brasile dove rimase sino al 1989. Rientrato in diocesi fu parroco a Marone e Vello sino al 2000, anno della ripartenza per il Brasile. In queste pagine il suo ricordo è affidato a

don Lino Zani e a don Giovanni Magoni, che con lui hanno condiviso il servizio come fidei donum in Brasile.

DON ZANI. "Era la prima settimana di dicembre del 1975 – inizia il ricordo di don Zani – e da qualche giorno ero in ritiro solitario per preparare l'ordinazione sacerdotale dell'8 dicembre, a Montecastello. Il direttore della casa di esercizi era un certo don Pierino Bodei. Un assoluto sconosciuto; chissà forse lui aveva già sentito parlare di me perché ero partito come diacono fidei donum per il Brasile. E poi lui della Bassa e io... camuno doc. Una sera, si avvicina e mi dice 'devo parlarti', senza aggiungere altro. Mi dà qualche notizia sulla missione nella valle di Jequitinhonha. Ho qualche perplessità ma lui mi rassicura con un semplice 'Vai tranquillo!!!'.

1977. Nel 1977, febbraio per la precisione, dopo aver percorso quasi 900 km su una vecchia Rural (una specie di jeep a 3 marce), con don Gigi (chiedo venia mons.) Bonfadini siamo incaricati di prendere i "tre dell'Ave Maria" (Magoni, Bontempi, Bodei). Ridiamo a crepapelle quando li vediamo scendere dall'aereo con la stessa divisa: camicia azzurrina e pantaloni scuri. Il giorno dopo, per il ritorno, sa-



DON PIERINO BODEI CON I PIÙ PICCOLI DELLA MISSIONE

ranno battezzati con caldo a 40°, strade piene di buche e l'auto con sei passeggeri e i loro bagagli. Ho ancora il ricordo di quel pranzo buono e abbondante condito da un buon bicchier di vino del sud (una vera ciliegina sulla torta). Dopo un'intera giornata di viaggio arrivammo a Itaobim, dove don Enzo Rinaldini ci aspettava. Chi tra di noi era messo peggio era proprio don Pierino, la sua schiena era a pezzi! Don Giovanni Magoni era con Costantino a Pedra Azul, don Felice Bontempi a Comecinho e don Pierino a Medina. Io invece condividevo la missione di Itaobim con don Rinaldini. Essendo a Itaobim, una cinquantina di chilometri da Medina, qualche



volta andavo a trovare don Pierino. Ricordo ancora oggi la sua serenità e la sua tranquillità, propria dei saggi, e posso serenamente dire che 'le anime dei giusti sono nelle mani di Dio' e neanche il coronavirus gliele può strappare! Ho avuto l'opportunità di conoscere Ugo, il papà di don Pierino Bodei, veramente una bella persona. Ho capito perché don Pierino aveva quel carisma: 'Dal sòc el vè lé stèle' (dal ceppo vengono le stelle).

RETTORE. C'è stata poi la tappa di don Pierino rettore del seminario diocesano di Araçauá. Il 'Grande Vecchio', come io amabilmente chiamavo don Enzo, non poteva fare una scelta mi-

gliore. Io in quel tempo seguivo tre parrocchie, ogni lunedì dovevo passare ad Araçauá e ne approfittavo per incontrare don Pierino.

Spesso la sera, con una fettina di salame e un bicchiere di vino, fumavo una sigaretta in sua compagnia. Quegli incontri erano davvero colmi di saggezza, disponibilità e accoglienza!

1997. Arriviamo al 1997: io sono parroco in quel di Lozio e don Pierino a Marone. Quando passavo mi fermavo volentieri per 'matar a saudade', per cacciare via la nostalgia dei nostri trascorsi in Brasile ma anche per alcuni consigli, visto che ero pivellino, mai stato parroco in Italia e le cose da ge-

stire erano veramente tante. Dicono che c'è il mal d'Africa, ma vi posso assicurare che anche il mal di Brasile non scherza! C'è stato poi un ultimo periodo di lui a Castanhal, nello Stato del Pará, e io a Mazagão, nello Stato di Amapá. Ci vedevamo solo durante gli incontri dei fidei donum. L'ho trovato ancora più saggio, (ecco perché don Carlo Verzeletti, lo stimava tanto!): la vecchiaia, la barba bianca... mi metteva quasi in soggezione. Glielo dissi la sua risposta fu un tentativo andato a vuoto di tirarmi un calcio! Ora tu, in compagnia del Grande Vecchio (don Enzo Rinaldini) e di don Felice Bontempi, aiuta anche noi (don Giovanni e me) in questo sperduto angolo di Amazzonia".

DON MAGONI. "Eravamo in tre della diocesi di Brescia a partire come fidei donum a servizio della diocesi di Araçauá nello stato del Minas Gerais nel sud del Brasile – è invece il ricordo di don Giovanni Magoni. – Era il gennaio del 1977. Dopo la recente morte di don Pierino Bodei e quella di don Felice Bontempi del 2017 sono rimasto ancora io. A don Pierino mi univa la stessa scelta missionaria e una fraterna amicizia seppur a distanza. Ho sempre apprezzato la sua multiforme attività pastorale e la capacità di assumere compiti differenziati dedicandosi con competenza e generosità. Don Pierino è morto sul campo nella diocesi di Castanhal, io sono ancora sul campo della diocesi di Macapá. Come sempre a distanza, finché questa sarà eliminata".

La scomparsa
in Brasile
del fidei donum
bresciano,
nato a Mazzano
il 26 aprile
1940

Mons. Graziotti, una vita intera consacrata alla missione

Il ricordo del fidei donum scomparso
il 30 aprile scorso a Palmares in Brasile,
dopo un servizio durato quasi 56 anni

DI DON LUCIANO BIANCHI

Il 30 aprile scorso ha concluso la sua vita terrena mons. Edoardo Graziotti. Il sacerdote si trovava a Palmares in Brasile. Era nato a Capovalle il 10 aprile del 1938, e nella sua parrocchia era stato ordinato sacerdote nel 1963. Vicario cooperatore a Chiesanuova in città per un anno, nel 1964 era partito come fidei donum per la diocesi di Palmares in Brasile, dove aveva preso servizio il 2 luglio dello stesso anno, prima in compagnia di altre tre sacerdoti italiani e poi, dopo il loro progressivo rientro in patria, da solo. "Solitudine", come ricordava nel corso di una testimonianza raccolta nel 2018 dall'Ufficio per le missioni, che era stata ricompensata dalla fioritura di tante vocazioni tra i giovani del posto.

GIOIA. Mons. Graziotti ricordava con gioia le trenta parrocchie, ognuna guidata da un sacerdote nato e cresciuto in Brasile, la presenza di tanti movimenti ecclesiali e di un laicato capace di collaborare efficacemente con i sacerdoti per la crescita delle comunità. Raccontava con passione delle sofferenze della

sua gente, della povertà sempre più diffusa in una terra che era andata via via perdendo la sua principale ricchezza: quella della trasformazione della canna da zucchero.

LOTTA. Ricordava, in quella testimonianza, la lotta quotidiana per non soccombere alla foresta che continuava ad avanzare. Non c'era, però, amarezza nelle sue parole, ma solo la gioia per avere condiviso le condizioni di vita di una popolazione che aveva scelto per tutta la vita. Quello del fidei donum partito da Capovalle è stato veramente un servizio generoso e fecondo, che si è interrotto solo con la morte.

BRASILE. Mons. Edoardo Graziotti, cresciuto in una famiglia numerosa di 10 figli, era stato uno dei primi sacerdoti fidei donum a partire con il Centro ecclesiale italiano America Latina di Verona. I primi anni in Brasile erano stati condivisi con il bresciano don Canareglia a cui si sono più tardi aggiunti don Luciano Bianchi e don Luigino Plebani. Cordiale, estroverso, sempre contento, don Edoardo ha avuto con la sua gente rapporti aperti e fraterni. Generoso, ha aiutato molti in ogni genere di difficoltà.



MONS. EDOARDO GRAZIOTTI

In particolare si è dedicato ai degeniti nei tre ospedali di Palmares, con un occhio di riguardo ai piccoli abbandonati, per i quali ha promosso l'adozione. Non sono pochi i bambini da lui accompagnati che sono stati adottati da famiglie italiane, sia nella provincia di Brescia che in altre regioni del nord Italia.

Proprio a don Luciano Bianchi, dal 2016 presbitero coordinatore dell'Unità pastorale "Trasfigurazione del Signore" di Ome, Padernone, Rodengo e Saiano, anche lui fidei donum in Brasile dal 1979 al 1990, è affidato il ricordo del missionario scomparso.

RICORDO. "Padre Edoardo Graziotti – è l'avvio del ricordo di don Luciano Bianchi – ha praticamente consacrato tutta la sua vita per la missione. Fin da chierico aveva accolto l'invito di partire alla volta dell'America Latina. Dal seminario di Brescia era passato a Verona per concludere



il corso teologico e così prepararsi specificamente a servire la giovane Chiesa del continente nuovo. È stato uno dei primi partenti tra i preti formati in quello che allora era chiamato il Seminario per l'America Latina. Nel 1964 è giunto nella diocesi di Palmares, nello stato brasiliano del Pernambuco. E là ha trascorso tutto il resto della sua vita. Quella diocesi era stata fondata solo da un paio di anni e, quindi, padre Edoardo può essere considerato uno dei pionieri che hanno visto sorgere e muovere i primi passi di quella Chiesa, allora poverissima di clero locale.

SFIDE. Allegro, entusiasta e ottimista per carattere, egli riuscì a inserirsi perfettamente nel nuovo contesto culturale e religioso, certamente non facile sia per le sfide pastorali sia per i gravi problemi umani. La stragrande maggioranza della popolazione viveva nella miseria e nel totale abbandono. L'economia della

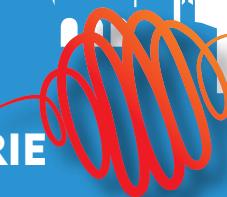
regione dipendeva unicamente dalla coltivazione della canna da zucchero e non offriva prospettive di lavoro stabile e di emancipazione sociale.

SERVIZIO. Negli anni trascorsi a Palmares padre Edoardo ha dato il meglio di sé dedicandosi al servizio pastorale nella parrocchia di Maraiá, ma anche prestandosi volentieri con grande disponibilità per collaborare con i preti delle altre parrocchie. Era di sicuro il sacerdote più conosciuto e benvoluto in tutta la diocesi, perché non negava mai la sua presenza e il suo aiuto là dove c'era bisogno di una mano. Il servizio come cappellano ospedaliero, un impegno che andava sommandosi a quelli legati alla guida della parrocchia, aveva fatto nascere in don Edoardo un'attenzione tutta particolare per gli ammalati che portava nel suo cuore. Ogni giorno correva da un ospedale all'altro della città e per questo si era guadagnato la

fiducia di tantissime persone, che ricorrevano a lui anche per l'assistenza sanitaria. Donne di ogni età, giovani in attese di diventare mamme, poveri che non sapevano dove sbattere la testa per seri problemi di salute, cercavano il suo parere e i suoi consigli, magari prima di ricorrere ai medici, perché sapevano di trovare in lui ascolto, incoraggiamento e conforto”.

VESCOVO. “Mons. Edoardo Graziotti è arrivato in Brasile subito dopo il primo anniversario di ordinazione sacerdotale. È venuto a lavorare nella nostra diocesi di Palmares, fondata da appena 2 anni, in una zona molto povera del Nordest brasiliano”. Si apre con queste parole il ricordo di mons. Henrique Soares Da Costa, vescovo di Palmares. “Mons. Graziotti, al lavoro pastorale nelle parrocchie ha affiancato quelli di infermiere, insegnante, assistente sociale. Molto importante nel suo ministero – sono ancora parole del presule – erano le visite agli infermi, soprattutto negli ospedali. Tantissimi sono i bambini nati con il suo aiuto nella nostra regione! Don Edoardo ha servito sempre in modo povero, generoso, mite, gioioso, semplice di cuore, rivelando grande amore al Signore Gesù Cristo e alla Sua Chiesa. (...) Da noi, rimane il suo piacevole ricordo, la gratitudine al Signore per averlo fra di noi tanti anni e alla Chiesa di Brescia per averlo inviato. Cristo Signore gli conceda la ricompensa dei servi buoni e fedeli!”.

Il ricordo
e la gratitudine
di mons.
Henrique Soares
Da Costa,
vescovo
di Palmares



Don Michelangelo Braga: in Albania l'esercizio della carità evangelica



DON MICHELANGELO BRAGA CON MONS. MASCHER IN ALBANIA. IN BASSO CON GIOVANNI PAOLO II E MONS. ILLIA

DI DON GIANFRANCO CADENELLI*

O conosciuto don Michelangelo in Albania, nel 2003. Non ci siamo frequentati molto, a dir la verità, perché sia io che lui non amavamo "viaggiare" lungo le strade che a quel tempo erano a dir poco disastrose. Io ero da pochi mesi sbarcato nella "terra delle aquile" e lui era già lì da più di 10 anni. Si era entusiasmato della missione, ascoltando nel '91 la testimonianza di un vecchio sacerdote albanese uscito dal carcere dopo la caduta del regime comunista. Era quel mons. Frano Illia che Giovanni Paolo II avrebbe nominato vescovo di Scutari nel 2003.

INCONTRI. A casa mia, a trovarmi, nella mia vallata, sulle montagne albanesi, al confine con la Macedonia e il Kosovo, lui venne una sola volta, e non si fermò neppure a pranzo, pre-

se solo un caffè. Era di fretta, come sempre. Era immediato nella comunicazione, diretto, non amava perdere tempo in chiacchiere, sia pur utili e anche necessarie per noi missionari che, spesso, siamo in un certo senso "soli e lontani". Ma lui era fatto così, tipico bresciano: pieno di dinamismo nel progettare, nel servire i poveri, nel portare il Vangelo con i suoi modi

spicci e... poca voglia di chiacchierare. Quel giorno mi lasciò una valigia piena di "cose da messa" usate, che gli erano arrivate da Brescia (paramenti liturgici, calici, patene, purificatoi, ecc.) dicendomi: "Ne ho pieni gli armadi di queste cose... Mi dessevo qualche offerta in più sarebbe meglio!". Infatti, a lui, le offerte non bastavano mai... Il motivo? Perché era

Il ricordo di
don Gianfranco
Cadenelli e la
lettera giunta
al vescovo
Tremolada





Don Michelangelo Braga

sempre indaffarato, a suo modo, ma generosamente, nel costruire strutture (chiese, case per preti e suore, asili, stanze catechismo, di ospitalità), sempre preso dal “trafficare” per il bene. E anche sempre con la mano in tasca a cercare un aiuto per i poveri che bussavano alla sua porta.

ATTENZIONI. Un paio di volte andai alla casa dove abitava, nel villaggio di Juban, vicino alla storica città di Scutari. La sua era una grande casa, pensata dal suo entusiasmo per ospitare i pochi preti, vecchi e malandati, sopravvissuti al regime. Ma quella casa, ormai, ancora prima di finirla, capiva lui stesso che non sarebbe più servita ... Il suo “sogno” di accoglienza e rispetto, per gli anziani che avevano sofferto direttamente la persecuzione, era stato “sciolti” dal tempo che passa inesorabile e cambia le situazioni e anche le necessità. Una volta rimasi a casa sua per la notte. Appena en-

trato in camera, sentii un pigolio da “tacchini”. Sbirciai dalla porta: erano proprio tacchini che don Michelangelo aveva fatto entrare nell’atrio della casa. Un bel numero, una quindicina. “Li faccio entrare – fu la sua sprigazione – perché altrimenti, di notte, me li rubano!”, e, in dialetto bresciano, aggiunse: “Che ghe doi me, dopo, ai poarec per fa festa?”. La mia meraviglia si trasformò in ammirazione. Eravamo all’inizio di dicembre e lui stava già pensando di regalare un pranzo solenne per il Natale alle famiglie più povere.

VIRTÙ. Don Michelangelo è stato missionario in mezzo ai poveri; per lui, è stato difficile anche staccarsi dall’Albania, da quel Paese di cui si era innamorato e dove, sostenuto da tanti benefattori, aveva esercitato con generosità inventiva, la virtù della carità evangelica.

(Fidei donum in Albania)*

Lettera

Dal cielo prega per questa terra

Di seguito uno stralcio della lettera inviata da mons. Massafra al vescovo Tremolada.

“Mi unisco ai numerosissimi messaggi di cordoglio (...) per il ritorno al Signore dell’anima benedetta di don Michelangelo Braga (...). Il ricordo di don Michelangelo è in benedizione presso questa Arcidiocesi per il servizio che ha svolto sia come segretario dell’arcivescovo Frano Illia, sia come parroco. Il suo nome riecheggia nelle sale del Museo Diocesano dove ripetutamente ricorre per tutti quegli oggetti che egli aveva raccolto durante gli anni del suo ministero o poi donato (...). Così come è vivo il suo ricordo tra la popolazione di Juban che egli ha amato e dalla quale è stato riamato. Sono certo che, dal cielo, don Michelangelo continua a pregare per questa terra dove ha speso i migliori anni della sua vita sacerdotale portando aiuti concreti e il conforto della fede e dei sacramenti. E sono certo che ora, riunito ai suoi confratelli che lo hanno preceduto nei giorni scorsi, possa più efficacemente implorare il Padre delle misericordie per il bene della Diocesi di Brescia e il dono di nuove vocazioni. Ci sentiamo vicini, Eccellenza, in questo periodo dove molto può la preghiera di due o più fatta nel nome del Signore Gesù”.

+ Angelo Massafra OFM
(Arcivescovo Metropolitico
di Scutari-Pult)

La mia Chiesa guayachilegna nel tempo del coronavirus



MONS. GIOVANNI BATTISTA PICCIOLI E ALCUNE IMMAGINI DRAMMATICHE DELL'EPIDEMIA IN ECUADOR

C DI + GIOVANNI BATTISTA PICCIOLI*

oronavirus: il 22 marzo la provincia del Guayas, e in modo speciale la città di Guayaquil, dove io vivo, sono state dichiarate "zone speciale di sicurezza"; tre giorni dopo le autorità hanno decretato "el toque de queda" (coprifuoco) dalle 2 del pomeriggio fino alle 5 del mattino successivo e hanno dispiegato le forze militari per operazioni di controllo.

NUMERI. Mentre scrivo queste righe siamo arrivati al 71° giorno di quarantena. Siamo passati da una "semaforizzazione rossa" a una "semaforizzazione arancio" (l'equivalente delle fasi "uno" e "due" che avete conosciuto in Italia); abbiamo superato penosamente la soglia dei 36mila contagiati e dei 10mila morti, sepolti, in gran parte, nei quattro grandi cimiteri presenti nella città di Guayaquil.

PRESENZA. Durante la pandemia la Chiesa sempre ha manifestato il suo amore al prossimo. Per salvaguardare la salute della gente sono state chiuse le chiese parrocchiali, ma provvidenzialmente si sono aperte quelle domestiche. I sacerdoti si sono buttati letteralmente nel mondo dei social, utilizzandoli per rimpiazzare la distanza

fisica che li ha separati dalla gente. Questi strumenti, usati per trasmettere le celebrazioni eucaristiche, la recita della liturgia delle ore, la proposta di riflessioni e parole che potessero motivare la fiducia e la fede in Dio che non ci abbandona mai, hanno garantito la vicinanza spirituale.

Il Giovedì e il Venerdì Santo abbia-

Durante la pandemia la vicinanza alle persone provate dalla sofferenza fisica e spirituale





+ *Giovanni Battista Piccioli*

mo sorvolato la città per impartirle la benedizione prima con il Santissimo Sacramento e poi con la croce di "Cristo del Consuelo", invocando dall'alto la misericordia del Signore sul popolo. Lo stesso abbiamo fatto il 1º maggio con la statua di "Maria, madre di Guayaquil" chiedendo la sua materna benedizione!

AIUTO. La Chiesa locale, con l'aiuto di benefattori, di impresari privati, di volontari e di tanta gente di buona volontà, mediante la Caritas Arcivescovile, ha aiutato e continua a farlo, con pacchi di alimenti, molte famiglie che non possono e non sanno come portare un pezzo di pane in tavola anche a causa della perdita di lavoro che ha toccato tante persone! Di fronte alla necessità di dare una cristiana e degna sepoltura a molti fratelli e sorelle morti, la Chiesa ha donato alle famiglie che non potevano permettersela la bara per i propri cari.

SACERDOTI. Anche i sacerdoti, i religiosi e le religiose dell'Arcidiocesi non sono stati esenti dal contagio. Il Covid-19 ci "ha rubato" quattro sacerdoti diocesani; molti altri si sono ammalati e con fatica stanno superando questa situazione!

Di fronte a questa esperienza sappiamo, come diceva Santa Teresa di Gesù, che "Dio scrive diritto anche sulle righe storte"; confidiamo, perciò in Lui, chiediamo la sua luce affinché le autorità sappiano giungere a decisioni che possano aiutare e avvantaggiare tutti, senza escludere nessuno e che tutti noi, come cristiani, possiamo scoprire le indicazioni e le ispirazioni del Santo Spirito di Dio, affinché, da questa "lunga giornata spirituale" possiamo uscirne più umani, impegnati in un cambio non cercato negli altri, ma piuttosto che nasca in noi e nei nostri cuori!

(* Vescovo ausiliare di Guayaquil)

Testimonianza

Il coronavirus in Ecuador

Il 27 gennaio scorso arriva anche in Ecuador la notizia che a Wuhan, una delle tante metropoli cinesi, è stata riscontrata in più persone che accusano febbre, polmonite e pesanti disturbi respiratori la presenza di virus mortale, capace, come poi si è dimostrato, di gettare in poche settimane il resto del pianeta nell'angoscia e nell'inquietudine. Il 29 febbraio il coronavirus arriva anche in Ecuador, con la diffusione della notizia di un possibile caso Covid-19. Il contagio anche nel Paese latinoamericano si propaga velocemente. Il governo nazionale decreta il 12 marzo, l'isolamento sociale: scuole chiuse, sospensione immediata di tutti gli eventi di massa, chiusura degli aeroporti e divieto di mobilità interna interprovinciale e intercantonale. In queste pagine la testimonianza di mons. Giovanni Battista Piccioli, bresciano, dal 2013 vescovo ausiliare della diocesi di Guayaquil. Nelle sue parole c'è il racconto di come la Chiesa locale si è impegnata, in condizioni di grande difficoltà, per cercare di dare risposte materiali ai bisogni che l'epidemia ha fatto drammaticamente emergere e per garantire la vicinanza spirituale e umana alle tante persone malate e a quelle per le quali il coronavirus hanno perso familiari e amici.



Francesco Tonoli

FRANCESCO TONOLI E ALCUNE IMMAGINI DELLA SUA ESPERIENZA HAITIANA

V DI FRANCESCO TONOLI

Oglio raccontare la mia esperienza ad Haiti attraverso colori ed emozioni. All'inizio non nego di avere avuto un po' di paura. Per questo il mio racconto parte dal colore che tradizionalmente la raffigura: il viola. Fare una scelta che avrebbe cambiato radicalmente le mie abitudini e la mia vita mi spaventava ma dietro, o meglio davanti, a questa paura c'è un sorriso, giallo! Il sorriso dei bambini che tutti i giorni incontro per strada e che mi fanno "ciao, ciao" con la manina; il sorriso di tutte le persone che incontro e che vorrei salutare un po' più felici. Dietro questo giallo luminoso c'è un sogno e la consapevolezza che si può realizzare solo nel mettersi al servizio degli ultimi.

BLU E MARRONE. Blu... mare e cielo che si mescolano! Ad Haiti, che si di-

vide l'isola di Hispaniola con la Repubblica Dominicana, sono arrivato dal cielo con l'entusiasmo spumeggiante del mare un po' mosso. Dopo alcuni giorni a Port-au-Prince, la capitale, dove ho conosciuto persone di una semplicità straordinaria, e a Port-de-Paix, nel nord-ovest di Haiti, sono arrivato a Ka Philippe, una piccola parrocchia circondata da un villaggio rurale. Passiamo al marrone, che è stato il colore che ha caratterizzato le giornate ad Haiti. Marrone-nera è la pelle degli haitiani (85% della popolazione è nera e discende dagli schiavi del Commercio Triangolare), marrone è la terra secca delle strade impervie di Haiti, marroni sono le case costruite con legno e argilla, marroni sono i tetti di foglie di palma, marroni sono i tronchi delle piante da frutto tipiche dei Paesi tropicali, marroni sono le cucarachas e molti degli altri insetti con cui si combatte ogni giorno.

Il coronavirus ha imposto lo stop anticipato all'anno di volontariato



ROSSO. A questi colori va aggiunto il rosso: la vivacità dei bambini che ogni giorno giocano instancabilmente nei locali della parrocchia, che ti accompagnano con la manina alla loro casa, che ti spiegano come si dice "cipolla" (zonyòn), "topo" (sourìt) e "albero" (pyebwa), che finita la scuola sono subito pronti a giocare a calcio, che costruiscono macchinine con i rifiuti che trovano in giro, che rendono divertimento qualunque cosa: per loro anche essere sollevati da terra diventa volare. Noi grandi, come ci insegna il Piccolo Principe, ci dimentichiamo della gratuità del gioco. Ci dimentichiamo che Dio ci ha fatto creatori. Ciascun bambino, ad Haiti in particolare, è stato ed è per me una profonda testimonianza.

VERDE E BIANCO. Non può mancare il verde delle piante, che a Ka Philippe caratterizzano il paesaggio, nonostante la deforestazione massiccia con

Haiti: un'esperienza breve, ma a colori!



Quasi un arcobaleno per riassumere le emozioni vissute nelle settimane di permanenza



catastrophiche conseguenze sull'ambiente, sul clima e sulle precipitazioni (quando sono arrivato nel villaggio era in corso un periodo di siccità che stava rovinando le coltivazioni). Verde è anche la forza degli haitiani, che resistono sempre agli urti violenti che sono costretti a subire: guerre civili, epidemie, fame, siccità, cicloni. Verde è la speranza, quasi infantile, degli haitiani e la fede, tenace e sicura, che hanno in Dio. La cornice è bianca. Il bianco della luna e della storia di una bambina che la guarda dal cannocchiale pensando a chissà cosa, senza nemmeno sapere che è un satellite, che gira intorno alla terra, che la luce che emana è solo il riflesso di quella del sole. Il bianco delle stelle, che si stagliano nel cielo. Il bianco della mia pelle, che ad Haiti è quella "diversa". Il bianco delle mani che si stringono, perché solo stando accanto alle altre persone, si può percepire, amare e custodire la bellezza di ciascuno.

Volontariato



Da Manerba all'isola di Haiti

Francesco Tonoli, di Manerba del Garda, ha quasi 20 anni, ed è un anima-educatore del gruppo adolescenti dell'unità pastorale della Valtenesi. Completati gli studi superiori al liceo classico ha deciso di dedicare un anno al volontariato. Dopo un po' di vicissitudini, a gennaio ha iniziato un mese di formazione con la Caritas Ambrosiana. L'8 febbraio è partito per Haiti (nei Caraibi, vicino a Cuba) dove sarebbe dovuto restare fino al gennaio 2021. Dopo poco più di un mese di permanenza sull'isola caraibica è stato costretto, però, a rientrare in Italia per l'emergenza coronavirus. Francesco nella parrocchia di Ka Philippe avrebbe dovuto occuparsi di interventi con i minori (doposcuola, animazione, attività ludico-ricreative) affiancando in queste attività il parroco, don Levi Spadotto (con lui e un'altra volontaria nella foto) nell'ambito di un progetto nato 10 anni fa dopo il terremoto che aveva distrutto l'isola.

Carità che diventa vita: il rendiconto economico dell’Ufficio per le Missioni

In queste pagine il bilancio del 2019.
Nei numeri c’è il racconto dell’impegno,
delle azioni e delle scelte di un anno pastorale



DI CHIARA GABRIELI

Non è semplicemente una formalità contabile: dietro ai numeri di queste pagine è possibile leggere l’impegno, le azioni, le scelte che hanno accompagnato l’anno pastorale. Le voci di bilancio esprimono infatti ambiti nei quali passa la vita delle comunità e delle persone che l’Ufficio incontra in vari modi. La vita è più importante dei numeri, ma i numeri ci danno il senso e la significatività di ciò che la provvidenza ci consente di decidere. Mentre scriviamo siamo immersi nella grave situazione della pandemia, ma l’anno di esercizio 2019 non era ancora interessato da questo gravissimo fenomeno e dalle conseguenze che ne sono derivate. Leggendo il bilancio emergono la generosità e l’attenzione di tanti fratelli e sorelle della diocesi verso l’ampio orizzonte della missione. La fiducia e la perseveranza nel donare hanno consentito all’Ufficio di elargire in continuità risorse del tutto simili all’anno precedente. Lo si rileva dalla sostanziale equivalenza di quanto dato per i progetti della Quaresima missionaria (130.858,21 euro). Nel 2019 sono stati sostenu- ti 6 progetti: bambini di Macapà in

Brasile; sostegno al Monastero di Clausura di Aitapè in Papua Nuova Guinea; le cure agli indigenti dell’ospedale di Kiremba in Burundi; l’aiuto nell’evangelizzazione di due missionari fidei donum nelle comunità amazzoniche di Amapà in Brasile; il progetto Farm Training e i Corridoi Umanitari rivolti ai richiedenti asilo e agli immigrati presenti nella nostra Diocesi.

AUMENTO. In leggero aumento le offerte per la Giornata missionaria mondiale (214.017,80 euro), vero e proprio banco di prova della apertura generosa e universale espressa capillarmente dalla nostra Chiesa diocesana. Da molti anni la diocesi di Brescia si distingue nel sostegno proprio al fondo universale per le missioni e in particolare nella adozione dei seminaristi (58.692,00 euro). Quest’ultimo ambito è in modo significativo foriero di speranza perché attraverso questa forma di aiuto si favorisce la formazione dei futuri presbiteri (in particolare in Africa, Asia e America Latina) e ciò comporta un accrescimento della presenza della chiesa e un potenziamento delle comunità.

CALO. In leggero calo le offerte rac-

colte per il “contributo alle missioni”: ma le elargizioni a fronte sono di assoluto rilievo (129.542,81 euro). La rivista Kiremba, pur non sostenendosi del tutto in modo autonomo, è un servizio di comunicazione, informazione, dialogo col mondo missionario. Di grande rilievo, è sicuramente da potenziare e rilanciare

VOCE DI SPESA

ANNO DI RIFERIMENTO
QUARESIMA MISSIONARIA
GIORNATA MISSIONARIA M.
PROPAGANDA FIDE
ADOZIONI SEMINARISTI
SANTA INFANZIA
INTENZIONI DI MESSE
GIORNATA DELLA LEBBRA
CONTRIBUTI ALLE MISSIONI
STAMPA E INVIO LA VOCE DEL POPOLO
RIVISTA KIREMBA
RICAVO DELL’UFFICIO DALLA GIORNATA MISSIONARIA E S. INFANZIA
TOTALE ENTRATE E USCITE
UTILE



associandola al complesso della comunicazione dell'area per la mondialità nelle forme plurime (social, internet, rapporto con "La Voce del Popolo"). Senza dubbio un aumento degli abbonamenti favorirà la prosecuzione della vita della storica rivista "Kiremba". Anche il sostegno all'ospedale di Kiremba rientra tra le voci

di bilancio emblematiche: da 7 anni compartecipiamo la progettualità legata alla cara parrocchia burundese e all'ospedale con Fondazione Poliambulanza, Ancelle della Carità, Fondazione Museke, Medicus Mundi Italia, As.Co.M Legnago.

OPPORTUNITÀ. La presentazione

ENTRATE		USCITE	
2018	2019	2018	2019
€ 139.208,58	€ 130.858,21	€ 139.295,48	€ 130.858,21
€ 190.973,49	€ 214.017,80	€ 190.073,49	€ 214.017,80
€ 1.770,00	€ 505,00	€ 1.770,00	€ 505,00
€ 61.407,00	€ 58.692,00	€ 61.407,00	€ 58.692,00
€ 20.821,13	€ 22.007,72	€ 20.821,13	€ 22.007,72
€ 24.319,64	€ 40.948,29	€ 11.940,00	€ 16.707,35
€ 1.624,43	€ 2.239,43	€ 1.624,43	€ 2.239,43
€ 137.304,82	€ 122.186,93	€ 130.878,31	€ 129.542,81
		€ 18.172,80	€ 20.067,71
€ 9.219,00	€ 10.791,00	€ 13.201,96	€ 14.813,71
€ 14.825,62	€ 16.521,79		
€ 616.808,71	€ 618.768,17	€ 589.184,60	€ 609.451,74
		€ 27.624,11	€ 9.316,43

del bilancio è una opportunità favorevole per invitare i nostri lettori a continuare a sostenere insieme la possibilità di realizzazione di progetti a sostegno della missione. I tempi che si prospettano sono senza dubbio difficili e carichi di preoccupazione, ma la storia recente ci dice che mai è venuta meno la capacità di dono dei bresciani. La tabella presenta le elargizioni ricevute dall'Ufficio da parte delle parrocchie nell'anno solare 2019 (depositate presso l'Ufficio per le Missioni dal 01.01.2019 al 31.12.2019). Quanto ricevuto dall'Ufficio è stato suddiviso secondo le intenzioni di chi ha elargito l'offerta: Giornata missionaria mondiale (Gmm), Adozione dei Seminaristi (Clero), Giornata per la Santa Infanzia (Infanzia), Giornata Mondiale per i malati di lebbra (Lebbra), Quaresima missionaria (Quaresima), Missioni diocesane (Missioni), Intenzione per le Messe (S. Messe) e altre intenzioni (Diverse). Le offerte ricevute oltre le date indicate, anche se riferibili al 2019, saranno rendicontate per esigenze di bilancio nel prossimo esercizio. Non compaiono le offerte che le singole parrocchie destinano autonomamente ai missionari e a sostegno di altri progetti. La pandemia e il conseguente lockdown hanno costretto i nostri uffici a una prolungata chiusura. Ciò non ci ha permesso un feedback costante con le parrocchie in relazione alle destinazioni dei fondi trasmessi. Speriamo che presto si possa ristabilire un contatto frequente e proficuo con le nostre comunità.

In leggero aumento, lo scorso anno, le offerte per la Giornata missionaria mondiale

PARROCCHIA	GMM	CLERO	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	MISSIONI	S. MESSE	DIVERSE	TOTALE
ACQUAFREDDA					150,00				150,00
ACQUALUNGA	100,00				150,00				250,00
ADRO									—
AGNOSINE	300,00				500,00		900,00		1.700,00
ALFIANELLO	200,00				450,00				650,00
ANFO	300,00								300,00
ANFURRO	67,00				65,00				132,00
ANGOLO TERME	250,00				795,00				1.045,00
ANGONE	350,00				150,00				500,00
ARMO									—
ARTOGNE									—
ASTRIO									—
AVENONE	105,00				110,00				215,00
AZZANO MELLA						50,00			50,00
BAGNOLO MELLA	1.550,00								1.550,00
BAGOLINO									—
BARBARIGA	344,00				271,39				615,39
BARCO	150,00				161,81				311,81
BARGHE									—
BARGNANA - ROVATO									—
BARGNANO	110,00		224,00		260,00				594,00
BASSANO BRESCIANO									—
BEATA	210,00				170,00				380,00
BEDIZZOLE S. STEFANO									—
BELPRATO	122,00				132,00				254,00
BERLINGHETTO	80,95								80,95
BERLINGO	277,81								277,81
BERZO DEMO S. EUSEBIO	150,00		100,00						250,00
BERZO INFERIORE S. M. NASCENTE	300,00								300,00
BESSIMO									—
BETTEGNO									—
BIENNO	840,00								840,00
BINZAGO					100,00				100,00
BIONE S. FAUSTINO E GIOVITA	170,00								170,00
BIONE S. MARIA ASSUNTA	360,00								360,00
BOARIO TERME	200,00				200,00				400,00
BOGLIACO	200,00				300,00				500,00
BOLDENIGA									—
BOLLONE									—
BORGO PONCARALE	626,00	250,00			155,00		255,00	200,00	1.486,00
BORG S. GIACOMO	300,00				400,00				700,00
BORGONATO					120,00				120,00
BORGOSATOLLO		960,00	780,00	250,00	2.470,00			70,00	4.530,00
BORNATO	1.050,40	1.565,00	300,00		1.698,62		135,00		4.749,02
BORNO	1.630,00								1.630,00
BOSSICO									—
BOTTICINO MATTINA	222,65				1.115,00				1.337,65
BOTTICINO SERA									—
BOVEGNO									—
BOVEZZO									—
BRANDICO									—
BRANICO									—
BRAONE									—
BRENO					2.400,00				2.400,00
BRIONE					200,00				200,00
BROZZO	250,00				150,00			500,00	900,00
CADIGNANO									—
CAILINA									—
CAINO									—
CALCINATELLO									—
CALCINATO	500,00								500,00
CALINO	450,00		600,00		565,00				1.615,00
CALVAGESE	275,00				100,00				375,00
CALVISANO	400,00				1.730,52				2.130,52
CAMIGNONE	508,00								508,00
CAMPIONE DEL GARDA	110,00		97,00		290,00				497,00

PARROCCHIA	GMM	CLERO	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	MISSIONI	S. MESSE	DIVERSE	TOTALE
LUDRIANO	300,00		320,00		300,00	150,00			1.070,00
LUMEZZANE FONTANA									—
LUMEZZANE GAZZOLO									—
LUMEZZANE PIEVE									—
LUMEZZANE S. APOLLONIO	1.360,00				1.365,00				2.725,00
LUMEZZANE S. SEBASTIANO	2.014,00	1.250,00	230,00		1.243,04		440,00		5.177,04
LUMEZZANE VALLE									—
LUMEZZANE VILL. GNUTTI	200,00								200,00
MACLUDIO									—
MADERNO									—
MAGASA									—
MAGNO DI GARDONE V. T.	411,17				304,95				716,12
MAIRANO	865,31								865,31
MALEGNO	1.100,00								1.100,00
MALONNO					334,00				334,00
MALPAGA DI CALVISANO	271,00		93,00		188,30				552,30
MANERBIO									—
MARCHENO									—
MARMENTINO									—
MARONE	1.000,00				1.000,00				2.000,00
MAZZANO					250,00				250,00
MAZZUNNO	1.265,00				175,00				1.440,00
MEZZANE DI CALVISANO	200,00								200,00
MILZANELLO									—
MILZANO	200,00				200,00				400,00
MOCASINA	330,00				200,00				530,00
MOERNA									—
MOLINETTO		2.485,00							2.485,00
MONNO									—
MONTE BERZO	55,00		50,00						105,00
MONTECCHIO									—
MONTEMADERNO									—
MONTEROTONDO	300,00		120,00		300,00				720,00
MONTICELLI BRUSATI	93,00								93,00
MONTICELLI D' OGGLIO									—
MONTICHIARI	2.000,00	300,00			807,26				3.107,26
MONTICHIARI DI BORGOSOTTO					500,00				500,00
MONTIRONE	200,00								200,00
MOTELLA	210,00				120,00				330,00
MURA					200,00				200,00
MURATELLO DI NAVE	518,00								518,00
MUSCOLINE									—
MUSLONE	50,00				80,00				130,00
NADRO	54,48				45,43				99,91
NAVAZZO	50,00				150,00				200,00
NAVE	911,00	300,00	1.000,00						2.211,00
NIARDO	310,00				245,00				555,00
NIGOLINE	240,00				50,00				290,00
NOVAGLI									—
NOVELLE DI SELLERO	70,00		65,00		119,00				254,00
NOZZA					100,00				100,00
NUVOLENTO	780,00				360,00				1.140,00
NUVOLERA			152,00		517,00				669,00
ODOLO	350,00				410,00				760,00
OFFLAGA									—
OME	300,00				569,00				869,00
ONO DEGNO	174,00				449,00				623,00
ONO S. PIETRO	54,48				45,43				99,91
ORZINUOVI	3.800,24	2.220,00			727,78				6.748,02
ORZIVECCHI	400,00								400,00
OSPITALETTO		400,00			700,00				1.100,00
OSSIMO INFERIORE									—
OSSIMO SUPERIORE									—
OVANENGO	100,00								100,00
PADERGNONE									—
PADERNELLO	65,00				30,00				95,00

PARROCCHIA	GMM	CLERO	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	MISSIONI	S. MESSE	DIVERSE	TOTALE
PADERNO F. C.					1.350,00				1.350,00
PAISCO			410,00		135,00				545,00
PAITONE	400,00		260,00						660,00
PALAZZOLO S. CUORE	969,00								969,00
PALAZZOLO S. GIUSEPPE					500,00				500,00
PALAZZOLO S. M. ASSUNTA	1.000,00	580,00			1.089,00		1.750,00		4.419,00
PALAZZOLO S. PANCRAZIO					280,00				280,00
PALAZZOLO S.P IN S. ROCCO									—
PALOSCO	1.100,00	430,00			200,00				1.730,00
PASPARDO					900,00				900,00
PASSIRANO	800,00		100,00		700,00				1.600,00
PASSO DEL TONALE									—
PAVONE MELLA	300,00								300,00
PEDROCCA	1.000,00	517,00	350,00		300,00				2.167,00
PERSONE									—
PESCARZO DI BRENO									—
PESCARZO DI CAPODIPONTE	100,00								100,00
PESCHIERA MARAGLIO	75,00					90,00			165,00
PEZZAZE	190,00								190,00
PEZZO			100,00		100,00				200,00
PEZZORO	25,00								25,00
PIAMBORNO	700,00								700,00
PIAN CAMUNO	620,00		230,00		740,00				1.590,00
PIANO DI COSTA VOLPINO	800,00		600,00		500,00				1.900,00
PIAZZE D'ARTOGNE									—
PIEVEDIZIO									—
PILZONE					110,00				110,00
PIOVERE	160,00		270,00		560,00				990,00
PISOGNE	785,16	1.340,00	260,00		678,65				3.063,81
PLEMO	200,00								200,00
POLAVENO S. NICOLA									—
POLAVENO S. GIOVANNI									—
POMPEGNINO									—
POMPIANO	2.430,00								2.430,00
PONCARALE	324,00				250,00				574,00
PONTAGNA	140,00				455,00				595,00
PONTASIO	83,55								83,55
PONTE CAFFARO									—
PONTE DI LEGNO	545,00				610,00				1.155,00
PONTE S. MARCO	700,00				700,00	140,00			1.540,00
PONTE SAVIORE									—
PONTE ZANANO	1.100,00				1.000,00				2.100,00
PONTEVICO									—
PONTOGLIO	3.940,00		410,00		733,40		400,00		5.483,40
PORZANO									—
PRALBOINO	155,00		455,00		413,20				1.023,20
PRANDAGLIO	175,00								175,00
PRECASAGLIO	50,00				110,00				160,00
PRESEGGLIE									—
PRESTINE	100,00								100,00
PREVALLE S. MICHELE	1.150,00				250,00				1.400,00
PREVALLE S. ZENONE	1.100,00				250,00				1.350,00
PROVAGLIO D'ISEO	802,30		302,40		673,60				1.778,30
PROVAGLIO SOPRA VAL SABBIA									—
PROVAGLIO SOTTO VAL SABBIA									—
PROVEZZE	270,00	300,00			246,00				816,00
QUALINO	250,00								250,00
QUINZANELLO			910,00		365,00				1.275,00
QUINZANO D' OGLO	1.235,00	4.460,00			1.700,00				7.395,00
REMEDELLO DI SOPRA	800,00		200,00		700,00				1.700,00
REMEDELLO DI SOTTO	300,00		200,00						500,00
REZZATO S. CARLO	300,00				320,00				620,00
REZZATO S. G. BATTISTA					140,00				140,00
RINO DI SONICO	150,00								150,00
ROCCAFRANCA	375,00				100,00				475,00

PARROCCHIA	GMM	CLERO	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	MISSIONI	S. MESSE	DIVERSE	TOTALE
RODENG					480,00				480,00
ROÈ VOLCIANO	1.045,00				1.495,89				2.540,89
ROGNO	800,00				300,00				1.100,00
ROGNO - S. VIGILIO	100,00		110,00		250,00				460,00
RONCADELLE	1.155,60				986,42				2.142,02
RONCO DI GUSSAGO	400,00		150,00		240,00				790,00
ROVATO S. ANDREA	427,00		120,00		356,00				903,00
ROVATO S. ANNA	200,00		137,00		360,00				697,00
ROVATO S. GIOVANNI BOSCO									—
ROVATO S. GIUSEPPE	240,00		110,00		138,00				488,00
ROVATO S. MARIA ASSUNTA	1.500,00				500,00				2.000,00
RUDIANO					800,00				800,00
S. COLOMBANO									—
S. FAUSTINO DI BIONE									—
S. GALLO DI BOTTICINO	245,24				552,00				797,24
S. GERVASIO BRESCIANO									—
S. GIOVANNI POLAVENO									—
S. PIETRO IN APRICA									—
S. VITO DI BEDIZZOLE	300,00				110,90				410,90
SABBIO CHIESE	625,00		130,00		650,00				1.405,00
SACCA									—
SAIANO	840,00				700,00				1.540,00
SALE DI GUSSAGO	950,00		350,00						1.300,00
SALE MARASINO	500,00								500,00
SALÒ									—
SAN PAOLO	400,00								400,00
SANTICOLO					96,93	349,92			446,85
SAREZZO	1.980,00	3.020,00							5.000,00
SASSO E MUSAGA	60,00				200,00				260,00
SAVIORE									—
SCARPIZZOLO	100,00								100,00
SELLERO	86,00				216,56				302,56
SENIGA									—
SERLE									—
SIVIANO	1.800,00	900,00			125,00				2.825,00
SOLATO	40,00				165,00				205,00
SONICO	273,42				262,00				535,42
SONVICO	120,00				130,00				250,00
SOPRAPONTE	570,00				165,00				735,00
SOPRAZZOCCHIO	680,00				220,00				900,00
STADOLINA					165,00				165,00
SULZANO			150,00						150,00
TAVERNOLE S.M.	200,00								200,00
TEGLIE									—
TEMÙ	500,00	250,00	700,00	300,00	150,00	100,00			2.000,00
TERZANO	85,00				105,00				190,00
TIGNALE	400,00				550,00				950,00
TIMOLINE	180,00		50,00		300,00				530,00
TOLINE	90,05								90,05
TORBIATO									—
TORBOLE									—
TORCHIERA									—
TOSCOLANO									—
TRAVAGLIATO	2.012,37	3.030,00	500,00		2.992,74		900,00		9.435,11
TREMOSINE PIEVE	180,00		550,00		620,00				1.350,00
TREMOSINE-SERMERIO	70,00				485,00				555,00
TREMOSINE-VESIO	235,00				620,00				855,00
TREMOSINE-VOLTINO	70,00				820,00				890,00
TRENZANO	830,00				420,00		280,00		1.530,00
TREVISIO BRESCIANO									—
TURANO									—
URAGO D' OGLO	600,00	1.865,00							2.465,00
VALVESTINO									—
VALLE SAVIORE									—
VALLIO TERME	250,00				350,00				600,00
VELLO	330,00	220,00			500,00				1.050,00

PARROCCHIA	GMM	CLERO	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	MISSIONI	S. MESSE	DIVERSE	TOTALE
VEROLANUOVA	2.750,00	750,00			1.042,00	100,00			4.642,00
VEROLAVECCHIA	326,00				426,00				752,00
VESTONE					150,00				150,00
VEZZA D'OGLIO	400,00								400,00
VIADANA DI CALVISANO	600,00								600,00
VIGHIZZOLO									—
VILLA CARCINA	2.268,00								2.268,00
VILLA DALEGNO	150,00	300,00	100,00	140,00	30,00				720,00
VILLA DI LOZIO									—
VILLA DI SALÒ									—
VILLACHIARA	225,37		50,00	50,00	285,00				610,37
VILLANUOVA S/CLISI E PRANDA	2.030,00								2.030,00
VILLE MARMENTINO									—
VIONE	100,00				500,00				600,00
VIRLE TREPONTI	640,00		500,00		800,00				1.940,00
VISANO									—
VISSONE	446,00				425,00				871,00
VOBARNO		920,00							920,00
VOLPINO					1.050,00				1.050,00
ZANANO					300,00				300,00
ZOCCO DI ERBUSCO									—
ZONE	300,00		50,00		500,00				850,00
ZURLENGO	55,00								55,00

RENDICONTO ECONOMICO > **VARIE**

VARIE	GMM	CLERO	INFANZIA MISS	LEBBRA	QUARESIMA	MISSIONI	TOTALE
GRUPPO MISSIONARIO PONTOGLIO - BS		600,00					600,00
CONVENTO S. FRANCESCO D'ASSISI - BRESCIA	1.229,19						1.229,19
COMMISSIONE MISS. PARR. DI LENO - BS		2.600,00					2.600,00
CHIESA S. MARIA DELLA PACE - BRESCIA	1.200,00						1.200,00
ASS. MADRE TERESA D/CALCUTTA - CARPENEDOLO				1.000,00			1.000,00
DOMUS SALUTIS	300,00						300,00
SANTUARIO MADONNA DI VALVERDE - REZZATO	700,00						700,00
SANTUARIO MADONNA D/GRAZIE - BRESCIA	1.100,00						1.100,00
GRUPPO MISSIONARIO CASTELMELLA - BS		1.000,00					1.000,00
CAPPELLANIA OSP "RICHIEDEI" GUSSAGO - BSUNIVERSITÀ CATTOLICA BRESCIA - VIA TRIESTE	200,00						200,00
CAPPELLANIA FOND POLIAMB	200,00						200,00
FONDAZ. ROSA MISTICA - FONTANELLE	400,00						400,00
UNITÀ PASTORALE MADONNA DELLA ROCCA - VOBARNO	1847						1.847,00
SCUOLA MATERNA PASSERINI VOLTA BRESCIANA					315,67		315,67
SUORE CONSOLATA - ANFO					50		50,00
SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE VIA MORETTO BS					368		368,00
CENTRO ASCOLTO OASI CASTENEDOLO						200	200,00
GRUPPO MISSIONARIO VISANO						260	260,00
ANCELLE DELLA CARITÀ - BS						255	255,00

Kiremba: un'associazione temporanea di scopo per riqualificare l'ospedale



ALCUNE IMMAGINI DALL'OSPEDALE DI KIREMBA

Ats (Associazione temporanea di scopo) Kiremba è una realtà nata nel 2013 su iniziativa dell'Ufficio per le Missioni della Diocesi di Brescia, della Congregazione Suore Ancelle della Carità, della Fondazione Poliambulanza, della Fondazione Museke, di Medicus Mundi Italia e di As.Co.M. – Legnago con l'obiettivo di riqualificare l'ospedale di Kiremba, attraverso un programma pluriennale, per accompagnarla verso l'autonomia sotto il profilo gestionale, economico ed amministrativo.

Senza dimenticare il contesto in cui si trova l'ospedale e, soprattutto, le condizioni di povertà della popolazione di Kiremba.

RIQUALIFICAZIONE. La riqualificazione passa sì da un accompagnamento formativo del personale,

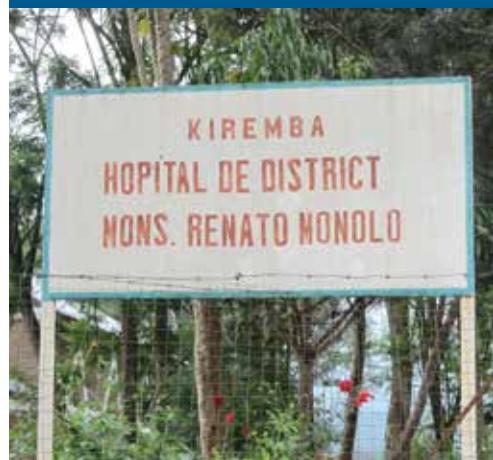
dall'adeguamento strutturale e strumentale, ma anche dalla possibilità offerta all'ospedale di aprirsi alla popolazione più indigente.

RINNOVO. La Convenzione è stata rinnovata nel 2018: ciò ha consentito di proseguire il lavoro con impegno e soddisfazione, forti dell'esperienza pregressa. Durante il primo quinquennio, i progetti realizzati si sono concentrati sulla formazione del personale e sui reparti di medicina interna, ginecologia, pediatria e neonatologia. A tutto ciò è stata affiancata un'attività agro-zootecniche a sostegno dell'alimentazione dei degenzi e come strumento di autofinanziamento per l'ospedale.

COLLABORAZIONE. Tutto in aggiunta all'ordinaria collaborazione che consta – oltre alla presenza del delegato in loco Luigi Aziani – di invio e gestione di container per la fornitura



Dal 2013 a fianco della struttura sanitaria per accompagnarla nel cammino verso l'autonomia





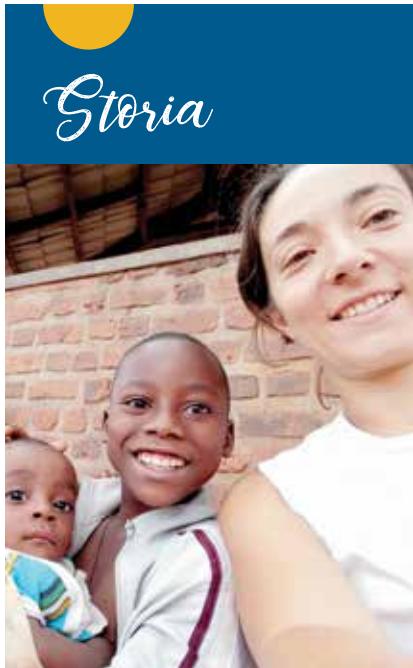
Ats Kiremba



di strumentazioni e attrezzature irreperibili in Burundi; individuazione di criticità per le quali la collaborazione Italia – Burundi risulta significativa o addirittura risolutiva. Nel 2019 Ats Kiremba è riuscita a garantire l'adeguamento del sistema di produzione ed erogazione dell'ossigeno in ogni reparto dell'Ospedale. L'intervento è costato qualche decina di migliaia di euro, somma che l'ospedale burundese non avrebbe potuto investire. E oggi – più che mai – sappiamo anche noi quanto sia indispensabile l'ossigeno per vivere, sopravvivere e guarire.

ACQUA. Per il 2020, Ats Kiremba conferma un altro pilastro fondamentale. L'acqua. Risorsa che non manca in Burundi, ma come si presenta non può soddisfare tutte le esigenze quotidiane di un ospedale con circa 200 posti letto e molti più pazienti! Per assicurare le basilarie norme igienico-sanitarie serve un

impianto che consenta stoccaggio, filtrazione e distribuzione dell'acqua in sicurezza. Ats. Kiremba ha fatto realizzare delle borracce (nella foto a sinistra) con le quali avviare la raccolta fondi per la sostituzione delle cisterne d'acqua. Con l'acquisto di una boraccia chiunque potrà contribuire alla causa: per un sorso di solidarietà!



Kiremba: dalle origini all'Ats

La presenza bresciana a Kiremba affonda le proprie radici nei primi anni '60 del secolo scorso, sullo slancio del Concilio Vaticano II e dell'elezione al pontificato di Paolo VI. L'ospedale di Kiremba fu il dono dei bresciani al loro Papa. La struttura sorse in pochi anni e nel tempo si è accreditata al sistema sanitario nazionale come ospedale di Distretto. Il tragico evento del novembre 2011, con l'uccisione di un volontario As.Co.m, di suor Lucrezia e il ferimento di suor Carla, portò all'interruzione della presenza a Kiremba. Nel 2013, Ufficio per le Missioni della Diocesi di Brescia, le Ancelle della Carità, Poliambulanza, Fondazione Museke, Medicus Mundi Italia e As.Co.M. – Legnago decisero di riprendere il proprio impegno in forma congiunta. Vide così la luce A.t.s. Kiremba.



Padre Georg Timis



La Chiesa Ortodossa Romena

DI PADRE GEORG TIMIS*

Con la caduta del regime comunista in Romania del 1989, un numero sempre più alto di fedeli ortodossi romeni hanno potuto lasciare il Paese e hanno raggiunto un po' tutti i Paesi del mondo, Italia compresa. Questa presenza si è ulteriormente rafforzata dopo l'ingresso della Romania nell'Unione europea, nel 2007, e anche nel Bresciano la loro consistenza numerica è cresciuta. In un tale consenso per i fedeli della Chiesa Ortodossa Romena diventava una necessità poter contare su una chiesa, su uno spazio in cui pregare e celebrare. Dal 1975 a Milano esisteva già una chiesa ortodossa ma era insufficiente e troppo distante per tutti i fedeli che lavoravano a Brescia.

Per questo motivo nel 2000, il nostro vicario Traian Valdman di Milano, chiedeva formalmente aiuto alle Curia di Brescia per trovare una risposta a questa esigenza.

CELEBRAZIONE. Il primo maggio di quell'anno veniva celebrata la prima santa liturgia nella chiesetta di San Marco. Poi vennero quelle in San Zeno e in San Giuseppe. Per altri 17 anni, poi, la comunità ortodossa romena che vive nel Bresciano ha celebrato le sue liturgie nella cappella dell'Istituto Razzetti di via Milano 30 in città. Da quel primo maggio a oggi, come parroco, ho celebrato tutti i servizi religiosi.

Ben presto, però, prese forma nella

comunità romena l'idea di costruire una propria chiesa. In quel periodo vescovo di Brescia era mons. Giulio Sanguineti e responsabile con l'ecumenismo mons. Lucio Cuneo.

Con il loro aiuto, con quello di Dio, della Curia e del Comune di Brescia, alla Chiesa Ortodossa Romena venne concessa un'area nell'allora nascente quartiere di Sanpolino in città, dove costruire un oratorio che comprendesse la chiesa, la canonica e una sala per le attività per bambini e per i giovani e per tutte le altre attività con i fedeli.

INCONTRI. Questo avvenne in un clima molto particolare. Erano gli anni in cui la Romania era stata il primo Paese ex comunista che ha accolto la visita fraterna del Papa Giovanni Paolo II, era l'8 maggio 1999. Con lo stesso calore era stato ricevuto a Roma del Papa anche il nostro Patriarca Teoctist. Nello stesso spirito, nel 2000, anche a Brescia si era tenuto un incontro fraterno tra il vescovo Giulio Sanguineti e il nostro metropolita Iosif, che risiedeva a Parigi, seguito poi da altri tra il presepe bresciano e il vescovo Joachim di Bacau e con attuale vescovo Siluan, della Diocesi Ortodossa Romena di Roma, costituita nel anno 2009. Particolarmente significativo è stato anche l'incontro tra il nostro vescovo Siluan e mons. Luciano Monari, allora vescovo di Brescia, nella cappella del Razzetti nel 2015.

LA CHIESA DI SANPOLINO



PAPA FRANCESCO. Un momento molto importante per la nostra Chiesa è stata la visita apostolica in Romania di papa Francesco dal 31 maggio al 2 giugno 2019, che nella nuova cattedrale di Bucarest ha incontrato il patriarca Daniele e tanti fedeli cattolici e ortodossi.

BRESCIA. Come ricordavo, da 30 anni moltissimi nostri connazionali, hanno cercato una vita migliore, rinunciando alla loro terra con tutto quello che questa comprende. Tanti sono arrivati anche nel Bresciano. In tutta la provincia sono arrivati fino a 24 mila, 6.000 nella sola città di Brescia. Negli ultimi anni tanti di loro hanno comprato casa in provincia, anche se non manca chi ha fatto di Brescia la sua nuova città. Dall'arrivo a Brescia, 21 anni fa, è andata aumentando in me la certezza che tutti, insieme, possiamo far conoscere i nostri valori spirituali e possiamo contribuire molto, ciascuno per la propria parte, alla crescita e alla bellezza di questa città che è diventata anche la nostra "madre adottiva".

(*Parroco della Chiesa Ortodossa Romena di Brescia, Patriarcato di Bucarest)

Dalla prima liturgia nella chiesa di San Marco alla realtà di Sanpolino



Legami sempre più solidi

Quella dei fedeli che fa riferimento alla Chiesa Ortodossa Romena di Brescia è una comunità bene integrata nella società bresciana. Negli anni sono andati facendosi sempre più stretti i legami tra ortodossi e cattolici. Crescono le amicizie e sono sempre di più i matrimoni misti, la scelta di padrini per il battesimo, gli incontri belli e importanti tra tutte le religioni e confessioni presenti nel Bresciano, così come lo sono anche gli incontri ecumenici, il lavoro comune per l'organizzazione di "Dostì", il festival delle religioni. Frequenti sono gli inviti che la comunità ortodossa romena riceva anche da quella musulmana. Da qualche anno la Chiesa Ortodossa Romena può contare a Brescia su propri spazi per il culto. Su progetto dell'architetto Cesare Castagnari, in collaborazione con il collega Iulian Diaconescu, nel quartiere Sanpolino è stata avviata la costruzione di un oratorio e di una vera e propria chiesa.

Il tempo di Covid-19 in Mozambico: una sfida per Medicus Mundi Italia



L'ATTIVITÀ SANITARIA SVOLTA DA MEDICUS MUNDI ITALIA IN MOZAMBIKO

DI GRETHEL GIANOTTI *

I primi casi di Covid-19 in Africa sono stati notificati come conseguenza di contatti con cittadini europei. Da allora, cifre difficili da interpretare hanno contribuito a costituire una lenta curva epidemiologica dei contagi che attualmente non pare aver dato un contributo significativo al già alto tasso di mortalità africana, per gran parte determinato da altre epidemie: Hiv, malaria, tubercolosi e malnutrizione. La diagnosi di Covid-19 viene realizzata attraverso una metodica scarsamente diffusa nel contesto africano e il Mozambico dispone di un solo laboratorio abilitato all'analisi dei tamponi, nella capitale Maputo.

INCERTEZZA. Il sistema sanitario locale, caratterizzato per la maggior parte da Centri di salute con pos-

sibilità curative quasi assenti e un numero di posti in terapia intensiva che non supera i 40 letti, non appare in grado di sostenere il diffondersi del coronavirus. È stata avviata una massiccia opera di sensibilizzazione sui principali mezzi di comunicazione, abbinata all'imposizione di misure preventive, tra cui la chiusura totale delle scuole e l'uso obbligatorio di mascherine in tutti i luoghi pubblici. La situazione ha fatto emergere i limiti delle istituzioni locali nel riuscire a offrire un'immagine competente ed in grado di controllare una situazione nuova e complessa. Tutto ciò ha offerto alla popolazione un quadro di notevole incertezza, in costante oscillazione tra preoccupazione e necessità dettate dalla difficile realtà quotidiana.

CONSEGUENZE. Tra le conseguenze delle norme adottate per contenere la diffusione del virus, una in parti-

L'impegnativa azione di contrasto all'avanzare del coronavirus portata avanti dall'Ong bresciana

colare ha colpito le attività supportate da Medicus Mundi Italia: sono state sospese le attività delle Brigada Móveis, le équipes sanitarie mobili che raggiungono le comunità più remote del Paese per offrire i servizi basici di salute. Stessa sorte è toccata anche ai corsi di formazione per gli operatori sanitari e gli attivisti di salute, così come le visite domiciliari ai malati di Hiv e tubercolosi. Nei distretti di intervento si percepisce la mancanza di consapevolezza del



Medicus Mundi

pericolo da parte degli operatori sanitari, che appaiono disorganizzati e disorientati, pur essendo i responsabili del monitoraggio dei casi sospetti in isolamento domiciliare e dei casi esposti al virus in quarantena obbligatoria.

PREVENZIONE. Essendo la prevenzione l'unica via possibile Medicus Mundi Italia ha elaborato una strategia di supporto ai 4 distretti rurali in cui opera, attraverso la riorganizzazione delle forze dell'equipe in campo. Durante il mese di maggio sono stati visitati gli oltre 40 Centri di Salute disseminati sul vasto territorio per offrire formazione e supporto tecnico finalizzato alla creazione di punti di screening per Covid-19 e alla fondamentale protezione dei Centri stessi da possibili focolai di contagio. Contestualmente sono stati sensibilizzati i gruppi comunitari di attivisti sanitari presenti sul territorio, al fine

di trasmettere i più importanti concetti di prevenzione e reazione a Covid-19, attività che ha coinvolto 284 tecnici e 334 attivisti per un totale di 618 persone. Mentre piccole équipes territoriali ogni giorno monitorano i casi sospetti, i nostri coordinatori interagiscono con i responsabili nazionali per unire le forze e agire in modo coerente e il meno dispersivo possibile. Una parte dei fondi disponibili da progetto, infine, è stata dirottata per l'acquisto di materiali e dispositivi per operatori sanitari e pazienti, inclusi sei concentratori di ossigeno, indispensabili in caso di complicazioni respiratorie. Nonostante questi interventi, è evidente come il fattore umano e l'impegno siano indispensabili per la loro riuscita. La lotta questa volta non conosce confini, così come la stessa malattia ha dimostrato e per questo la protezione della salute non può essere da meno.

(*Coordinatrice progetti Scaip e Svi)

Progetto A servizio delle comunità

Cossinate e Joaquim sono i nostri tecnici agrari. Hanno 25 anni e una passione per la loro terra talmente forte che di quella terra ne hanno fatto un lavoro. Sono le persone che più da vicino assistono e conoscono le comunità che beneficiamo ogni anno con le formazioni agricole in orticoltura e frutticoltura. Nei mesi di maggio e giugno abbiamo sospeso le formazioni: non era possibile riunire le persone, spesso anziane, che normalmente compongono i nostri gruppi. Il Covid-19 avanza, lento ma implacabile, con pochi nuovi casi ogni giorno che lasciano nella completa incertezza per il domani, permettendoci di fare solo un passo per volta. Ma ci siamo adeguati al passo, acquistando 8 kg di semi che Cossinate e Joaquim hanno suddiviso con le loro mani in 2.700 piccoli sacchetti da 3 grammi ognuno contenenti semi di pomodoro, lattuga, cavolo, carota, cetriolo e barbabietola. Tutto questo in soli due giorni. Cossinate e Joaquim stanno consegnando queste sementi in 9 comunità rurali ai rispettivi referenti che provvederanno alla graduale distribuzione alla popolazione locale. Questo non si fa senza la convinzione che sia un'azione indispensabile per le comunità, non si fa senza la spinta della responsabilità che sentiamo per questa terra, perché non c'è paura per la malattia che superi quella di non avere cibo sufficiente. (g.g.)

**BUON CAMMINO INSIEME
IN QUESTA AVVENTURA SPIRITUALE!**

SUOR GRAZIA ANNA MORELLI

Il cercatore della verità

Nel suo modo di cercare Dio, Sant'Agostino sembra un uomo che cerca un ago in un pagliaio. Frequentò diversi luoghi di culto non cristiani e scuole di filosofia e non trovò nulla. Era lungi dall'immaginare che fosse la testimonianza di Ponticiano che avrebbe cambiato tutto nella sua vita. Il suo cuore fu toccato. La sua abnegazione mi ha segnato molto perché ho scoperto dietro questa ricerca un po' disordinata, un Dio paziente che dà all'uomo il tempo di venire a Lui, liberamente e con cuore indiviso. Sant'Agostino ha cercato questo tesoro per 12 anni prima di convertirsi. Non ha forzato ciò che non era del tutto vero in lui e ho ammirato la sua onestà verso Dio e verso sé stesso. (EDITH)

Una lezione di vita per me: è necessario rendere grazie a Dio in ogni momento. Agostino nelle Confessioni lo traduce così: "Mio Dio che i miei ricordi siano rendimento di grazie". Egli afferma anche: la Chiesa è piena, ma ognuno ha una strada diversa, e Dio ci chiama tutti alla conversione. Così la gioia di quest'ultima ci permette di profetizzare la misericordia e la supremazia di Dio. Agostino afferma che la conversione ci rende figli di Dio e ci porta a rinunciare al male per far posto al bene secondo Cristo, luce della nostra vita. Tuttavia, la nostra condizione umana spesso prende il sopravvento. Ma, impariamo ad avere assoluta fiducia in Dio e per questo non abbiamo paura!, come diceva San Giovanni Paolo II, e seguiamo le orme di Agostino di Ippona che divenne Santo. (MARCELINE)

Ciò che il Signore mi fa capire attraverso la giovinezza di Agostino è che, nonostante i nostri peccati, Dio non ci separa dai suoi piani. Il mio cuore mi dice che nonostante la dissolutezza che stai vivendo, Dio non ha mai pronunciato la sua ultima parola sulla tua vita. Paolo in 1 Cor 15,8-9 parlando del suo incontro con Cristo, si considera un aborto. Questo mi riporta alla storia di sant'Agostino dalla sua giovinezza fino al suo incontro con Gesù. Io capisco che se la nostra vita cambia e va a Dio, è per pura grazia. Dio ha un piano speciale per ognuno di noi, non importa chi tu sia o quale sia la tua situazione. Come Sant'Agostino, cerchiamo di essere persone che cercano Dio in profondità, con amore e viviamo questo incontro con Lui. Cerchiamo la profondità di questo mistero per scoprire la sua bontà, la sua misericordia, trovare la nostra vocazione con l'aiuto dello Spirito Santo, per servirlo per tutta la vita. (FRANÇOIS)

Chi è Sant'Agostino

Sant'Agostino nasce in Africa a Tagaste, nella Numidia il 13 novembre 354 da una famiglia di piccoli proprietari terrieri. Dalla madre riceve un'educazione cristiana, ma dopo aver letto l'"Ortenso" di Cicerone abbraccia la filosofia aderendo al manicheismo. Nel 387 durante un viaggio a Milano conosce sant'Ambrogio. L'incontro si rivela importante per il cammino di fede di Agostino: è da Ambrogio che riceve il battesimo. Successivamente ritorna in Africa con il desiderio di creare una comunità di monaci; dopo la morte della madre si reca a Ippona, dove viene ordinato sacerdote e vescovo. Agostino per il suo pensiero, racchiuso in testi come "Confessioni" o "Città di Dio", ha meritato il titolo di Dottore della Chiesa. Muore il 28 agosto del 430 a Ippona all'età di 76 anni.



In cammino verso la santità

Secondo Maestro spirituale,
Agostino di Ippona.

Lo sceglio condotti dallo
Spirito. L'occasione della svolta
nella sua vita è infatti la figura
di Antonio, quella stessa che ha
rappresentato per noi la prima
"tappa" del viaggio sui sentieri
della spiritualità.

Agostino, onesto cercatore della
verità che insegue in modi e
luoghi diversi e che finalmente
trova in Gesù. Non uno stinco di
Santo, anzi. Egli stesso scrive:
A trattenermi, (da una vita
di dedizione a Dio) erano le più
vacue frivolezze...

che mi tiravano per la veste di
carne e sussurravano di sotto in
su: non vorrai lasciarci?

Un incoraggiamento questo,
per noi tutti. Siamo in cammino
verso la santità e questo
cammino lo cominciamo dal
"luogo" in cui ci troviamo.

Il Signore ci accompagna e ci
conduce.

(SUOR GRAZIA ANNA MORELLI)





STAMPA ROTATIVA
STAMPA OFFSET
STAMPA DIGITALE
PACKAGING
E MOLTO ALTRO.

Il team, la sinergia, la sicurezza.

TIBER
officinegrafiche

www.tiber.it
info@tiber.it
030 3543439


grafiche
ARTIGIANELLI

www.artigianelli.it
info@artigianelli.it
030 2308401

 **Color Art**
STAMPA E COORDINAMENTI GRAFICI

www.colorart.it
info@colorart.it
030 6810155



UN SORSO DI SOLIDARIETÀ

AMAZI MEZA*
*ACQUA PULITA IN LINGUA KIRUNDI

ACQUISTA ANCHE TU LA NOSTRA BORRACCIA!

ATS Kiremba continua a stare al fianco della popolazione burundese partendo dai fondamentali: l'accesso all'acqua.

Dal 21 giugno 2020 potrai partecipare anche tu alla raccolta fondi di ATS Kiremba destinata a garantire la distribuzione dell'acqua all'Ospedale "Renato Monolo" di Kiremba.

Offerta libera a partire da 18€

Il contributo potrà essere donato tramite bonifico o in contanti al momento del ritiro presso Ufficio per le Missioni in via Trieste 13 B Brescia dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Per informazioni
missioni@diocesi.brescia.it
030 37 22 352



IBAN IT 49 T 03111 11235 000000033604



ATS.Kiremba